

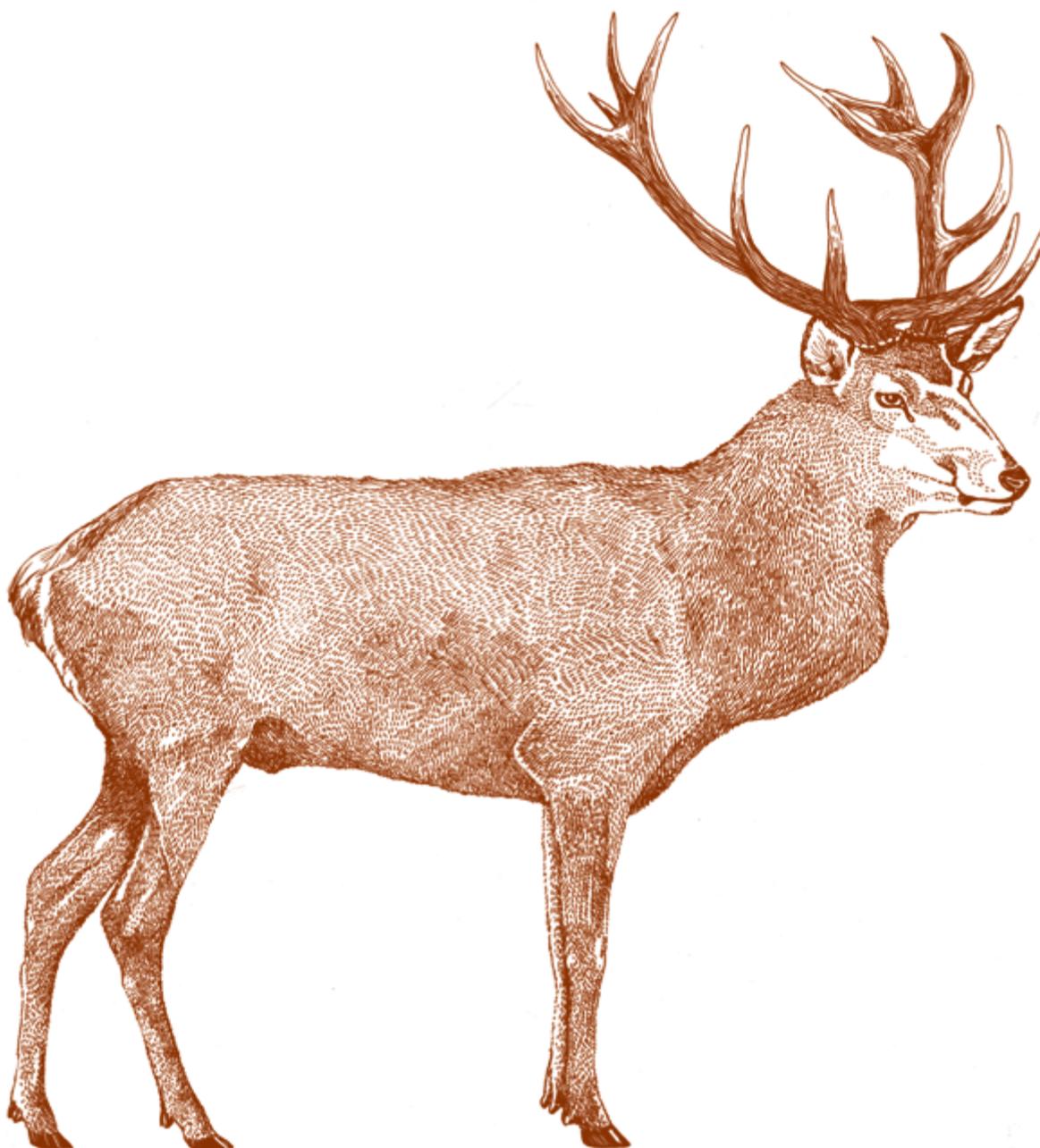


FAUNA SELVATICA

Dipartimento del territorio
Divisione dell'ambiente
Ufficio della caccia e della pesca

IL CERVO

Cervus elaphus



Distribuzione e habitat

La specie ha colonizzato tutto il Ticino, dalla pianura fino al di sopra del limite del bosco. Gran parte dei cervi delle nostre regioni mostra un comportamento migratorio: le zone di svernamento sono abbandonate verso fine aprile per recarsi sui pascoli alpini per trascorrervi l'estate; il ritorno, di norma, avviene agli inizi di ottobre ed è influenzato dalle condizioni climatiche, dall'offerta di cibo e dalle abitudini individuali.

Cenni storici

I primi cervi osservati nel Cantone Ticino, dopo la loro scomparsa, risalgono agli anni fra il 1910 e il 1920. Entrarono nel nostro Cantone attraverso i Passi del Lucomagno, dell'Oberalp e del S. Gottardo, provenienti dai Cantoni Grigioni e Uri: popolarono la Valle di Blenio, la Valle Bedretto e la Leventina.

Ecologia

Nel cervo, in particolare nella zona alpina, si osserva un'utilizzazione differenziata del territorio a seconda della stagione; questo è stato messo in evidenza anche in Ticino nel corso di uno studio che ha utilizzato la tecnica della radiotelemetria per seguire gli spostamenti dell'animale.

Abitudinari negli spostamenti

I cervi muniti di radiocollare e monitorati sull'arco di più anni hanno mostrato movimenti abitudinari: il tragitto e il periodo di spostamento osservati fra le aree di soggiorno estive e quelle invernali nel primo anno, si sono infatti ripetuti negli anni successivi.

Vita notturna

Il cervo in origine era un animale che si osservava sovente durante le ore diurne. Tuttavia, a causa dei disturbi antropici, è diventato attivo prevalentemente durante le ore notturne. All'imbrunire e durante tutta la notte esce sui prati o sui pascoli alpini per nutrirsi, mentre all'alba ritorna nel folto della vegetazione. Durante il giorno preferisce restare nascosto a ruminare nella boscaglia, in zone ombreggiate e tranquille.

Animale sociale

Il cervo è un animale sociale. La composizione dei branchi non è fissa e varia a dipendenza della stagione. I gruppi più numerosi si formano in inverno e rimangono tali fino alla migrazione primaverile oppure fino al periodo degli amori. In estate i gruppi che si osservano con maggiore frequenza sono composti da 1 o 2 femmine, accompagnate dalla femmina dell'anno precedente e dai piccoli dell'anno. In inverno è pure possibile osservare gruppi di soli maschi.

Harem di femmine

La stagione riproduttiva inizia dopo la metà di settembre con il periodo degli amori. I maschi sono particolarmente attivi nell'impossessarsi e mantenere un harem di femmine. Essi dimostrano la loro forza e imponenza con i brami, il comportamento e l'andatura

maestosa e lo sfregamento di alberi e rami con i palchi. Dopo un periodo di gestazione di 33-34 settimane, nel mese di giugno, la femmina partorisce di regola un solo piccolo. Come nel capriolo, il piccolo rimane nascosto e la madre lo raggiunge più volte al giorno per allattarlo. Il mantello del cerbiatto alla nascita è punteggiato ed è particolarmente mimetico. La punteggiatura può già scomparire in autunno.

La vita d'inverno

L'inverno è un periodo critico per tutti gli animali selvatici. I cervi si radunano in branchi e sotto l'esperta guida degli esemplari più vecchi abbandonano la montagna portandosi a quote dove la ricerca di cibo è meno impegnativa. Nel caso in cui un'importante coltre nevosa dovesse ricoprire a lungo il terreno, gli animali faticano a trovare cibo.

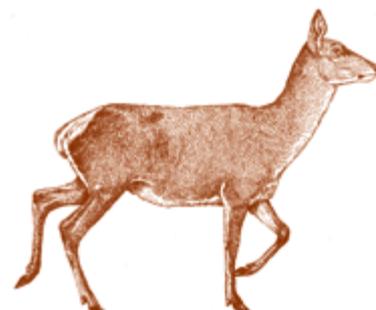
Il metabolismo del cervo durante i mesi invernali è principalmente basato sull'assunzione di fibre, elementi di per sé poco nutritivi, ma che comportano un investimento energetico contenuto per essere assimilati e trasformati in energia. Nel caso in cui ci sia un grande apporto di proteine attraverso il foraggiamento, ad esempio con verdura o pane, gli animali correrebbero un serio pericolo. Infatti, le proteine sono elementi nutritivi più ricchi in energia rispetto alle fibre, ma implicano un notevole investimento energetico per essere assimilati. L'evoluzione ha portato il cervo ad adottare un metabolismo adattato all'offerta di cibo presente al cambiare delle stagioni: foraggiare gli animali significa renderli dipendenti e condannarli ad una probabile morte. Inoltre attirare gli animali selvatici nelle immediate vicinanze di abitazioni fa aumentare le potenzialità di conflitto.

Aspetto

Il cervo è il più grosso degli ungulati presenti nel nostro Cantone. Il dimorfismo sessuale negli adulti è evidente, sia per le dimensioni del corpo sia per la presenza dei palchi. I maschi raggiungono i 200 kg, mentre le femmine solo i 100 kg, e presentano palchi composti da materiale osseo, con diramazioni. Contrariamente a quanto si pensa, il numero di punte non è proporzionale all'età dell'animale.

I maschi perdono i palchi annualmente fra gennaio e aprile mentre la ricrescita avviene fra marzo e luglio. Durante il periodo di ricrescita i palchi sono coperti da una peluria ricca di vasi sanguigni chiamata basto o velluto. Terminata la ricrescita i palchi sono pronti per il periodo degli amori

durante il quale rappresentano un segno di potenza, di rango sociale e fungono da arma per le lotte tra rivali. In base alle caratteristiche dei palchi (numero di punte, forma o robustezza) non è possibile determinare l'età di un animale. Nei piccoli una lieve crescita dei palchi inizia dall'età di 3-4 mesi.



Agile

Anche il cervo, come altri ungulati, è adattato alla corsa. I suoi arti si sono sviluppati a questo scopo: può così saltare 2 metri di altezza e anche 7-8 m di lunghezza. Come nel capriolo, sono particolarmente sviluppati l'odorato e l'udito.

Il cervo ha inoltre una buona capacità di prevedere e giudicare le situazioni. Sovente rimane immobile, nonostante il passaggio di una persona a pochi metri dal luogo in cui si trova. Le emissioni vocali sono particolarmente importanti nei maschi durante il periodo autunnale degli amori (bramito). L'apparato digerente è quello tipico dei ruminanti.

La traccia è a forma di pinza, richiusa sul davanti e di dimensioni maggiori nel maschio adulto (ca. 7-9 cm di lunghezza). Lo sterco, generalmente a forma di ghianda, prende una sagoma diversa a dipendenza della stagione, del sesso e dell'età.

3



wikipedia.org



wikipedia.org



MASCHIO



FEMMINA



Relazioni con l'uomo

In particolare nel periodo invernale e primaverile i cervi sono esposti agli incidenti con auto o treni. Nel 2010 la popolazione Svizzera era stimata a 28'500 capi: gli individui periti notificati sono stati 1'126, ben 432 dei quali vittime del traffico.

Danni

Nella maggioranza dei casi il cervo è solo una presenza discreta osservata all'imbrunire in una radura al bordo di un bosco, talvolta può diventare un ospite indesiderato in orti o giardini. In questi casi può arrecare danni da scortecciatura, da sfregamento e da brucamento. Su come evitare questi problemi si vedano i "consigli pratici".

Risarcimenti e sussidi

Il risarcimento del danno è previsto unicamente per chi dichiara un reddito agricolo (art. 65 Regolamento sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici, RALCC). Sono esclusi risarcimenti in caso di mancata adozione di misure di prevenzione che ragionevolmente si potevano pretendere (art. 35 Legge

sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici). Lo Stato accorda a chi dichiara un reddito agricolo un sussidio massimo pari all'80% della spesa d'acquisto di materiale destinato alla esecuzione di opere necessarie alla protezione di colture agricole (art. 62 RALCC).

La presenza del cervo in prati, orti o giardini non passa inosservata e spesso causa tre tipi di danno:

- 1/2. da scortecciatura**
- 3. da sfregamento**
- 4. da brucamento**



1.



2.



3.



4.

Consigli pratici

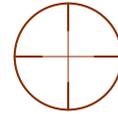
L'unica misura efficace per impedire i danni da cervo è la recinzione mobile elettrificata. Qualsiasi altro tipo di misura non porta alla soluzione del problema, l'abbattimento nella maggioranza dei casi è inutile perché altri animali ritorneranno a breve!

Recinzione elettrificata

Facile e rapida da installare, economica, efficace se ben costruita, duratura. Il materiale è reperibile in qualsiasi negozio specializzato di materiale per l'agricoltura e il fai da te. Predisporre una batteria e una messa a terra: recinzioni senza elettricità e non tese sono inefficaci. È consigliato l'utilizzo di paleria indigena di castagno fissata nel terreno senza l'utilizzo di cemento o simili.

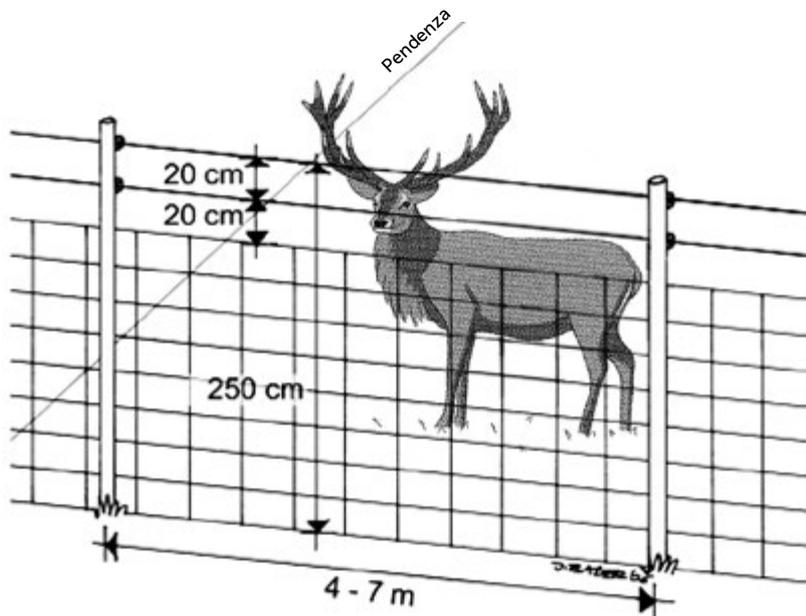
Repellente

In caso di danni puntuali può essere utilizzato il repellente FOWI – STOP (vedi scheda specifica).



Gestione venatoria

Il Consiglio di Stato, sentiti i servizi cantonali competenti, i Comuni, le associazioni ambientaliste e venatorie, gli enti e le associazioni che dimostrano interesse e con il preavviso della Commissione consultiva sulla caccia ogni anno stabilisce le regole per l'esercizio della caccia. Con il Regolamento vengono fissati i periodi di caccia e le modalità di cattura (periodi, orari, specie cacciabili, numero di capi, ecc.). Solo chi ha partecipato al corso di formazione e ha superato l'esame ottiene la patente di caccia.



IMPORTANTE:

IL CERVO È UN ANIMALE INTELLIGENTE E ABITUDINARIO. L'INVERNO È LA STAGIONE PIÙ DURA PER IL CERVO, NECESSITA QUINDI DI TRANQUILLITÀ. MAI FORAGGIARE! PROTEGGERE LE COLTURE CON UNA RECINZIONE MOBILE ELETTRIFICATA. HA DIRITTO AD UN RISARCIMENTO CHI SI È PROTETTO E DICHIARA UN REDDITO AGRICOLO.

6

Impressum

[Il cervo](#)
Scheda
informativa
Nr. 04

Editore

Dipartimento del territorio,
Repubblica e Cantone del Ticino

Autore

Ufficio della caccia e della pesca,
Divisione dell'ambiente,
Dipartimento del territorio

Testi

Fabio Croci,
Ufficio della caccia e della pesca

Coordinamento e adattamento testi

Katia Balemi, capo staff
Divisione ambiente

–
Francesco Del Priore,
Servizi generali del DT

Fonti

"Cacciare in Svizzera"
Verso l'esame di idoneità alla caccia a cura della Conferenza dei servizi della caccia e della pesca svizzeri, Zurigo, 2012
www.ti.ch/caccia

Progetto grafico e illustrazioni

www.centralstudio.ch

Fotografie

Se non specificato:
Ufficio della caccia e della pesca

Per ulteriori informazioni

Ufficio della caccia e della pesca
6500 Bellinzona

tel. 091 814 28 71
fax 091 814 28 79

e-mail dt-ucp@ti.ch
www.ti.ch/caccia
www.ti.ch/pesca

© Dipartimento del territorio, 2014
www.ti.ch/caccia

 Dipartimento del territorio